



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano
Aggiornamento congiunturale

Trento novembre 2024

2024

26



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Numero 26 - novembre 2024

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

La presente nota è stata redatta dalle Filiali di Trento e di Bolzano della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni.

Redattori

Michele Cascarano (coordinatore), Sara Cecchetti, Petra Degasperi, Andrea Locatelli, Francesca Modena e Giacomo Ziglio. Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Sara Garbin, Isabella Martinelli e Silvia Spadafora.

© **Banca d'Italia, 2024**

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Trento

Piazza Vittoria, 6 – 38122 Trento

Telefono

+39 0461 212111

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 29 ottobre 2024, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	7
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	7
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari	10
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	12
Il mercato del lavoro	12
Il reddito e i consumi	13
Le misure di sostegno alle famiglie	15
L'indebitamento delle famiglie	15
4. Il mercato del credito	18
I finanziamenti e la qualità del credito	18
La raccolta e il risparmio finanziario	20
Appendice statistica	21

AVVERTENZE

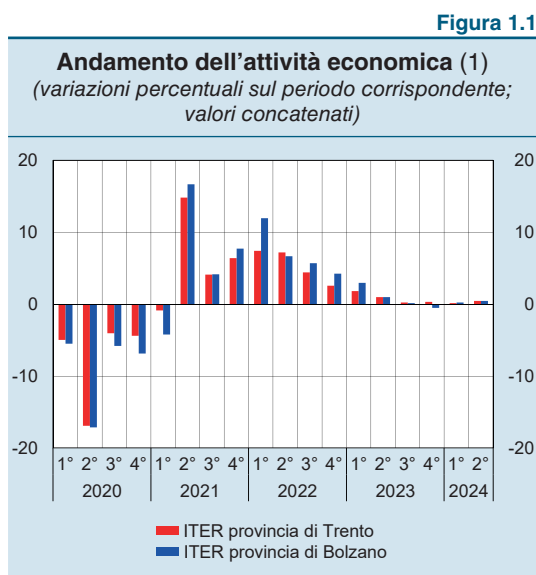
Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

1. IL QUADRO DI INSIEME

Il quadro macroeconomico. – Nel primo semestre del 2024 l'attività economica nelle province autonome di Trento e di Bolzano è aumentata in misura contenuta, in linea con l'andamento registrato nel Paese. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, la crescita del prodotto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sarebbe stata in termini reali di poco inferiore allo 0,5 per cento sia in Trentino sia in Alto Adige (fig. 1.1). Pur in presenza di un recupero del potere di acquisto delle famiglie, sulla dinamica hanno inciso l'incertezza del quadro economico internazionale, la debolezza della domanda interna ed estera e il perdurare di condizioni di finanziamento restrittive. In prospettiva la congiuntura potrebbe beneficiare dell'allentamento monetario avviato lo scorso giugno.



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS, Camera di commercio di Trento, Ufficio osservazione mercato del lavoro di Bolzano.

(1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei 4 trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2022. Per la metodologia adottata si rinvia a V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

Le imprese. – I dati delle Camere di commercio di entrambe le province indicano per il primo semestre dell'anno un calo dei fatturati nominali delle imprese manifatturiere, che ha interessato tutte le classi dimensionali; la dinamica ha continuato a risentire della fiacchezza della domanda estera, in particolar modo di quella tedesca. Rispetto al primo semestre del 2023 le esportazioni si sono ridotte in provincia di Trento e sono cresciute in quella di Bolzano, riflettendo quasi esclusivamente il marcato incremento rilevato nel comparto degli apparecchi elettrici.

In concomitanza con la riduzione dei benefici fiscali legati al Superbonus l'attività del settore delle costruzioni ha mostrato alcuni segnali di debolezza, pur mitigata dalle misure di stimolo previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Secondo i dati dell'indagine Sondtel della Banca d'Italia, i fatturati delle imprese dei servizi hanno continuato a crescere nei primi tre trimestri dell'anno. Nel primo semestre il commercio al dettaglio e i servizi di alloggio e ristorazione hanno beneficiato dell'ulteriore incremento dei flussi turistici.

Nella prima parte dell'anno gli investimenti hanno registrato una dinamica debole tra le imprese manifatturiere, condizionate dall'incertezza del contesto in cui operano, a fronte di andamenti positivi per le imprese dei servizi. La redditività, soddisfacente per larga parte delle aziende, ha sostenuto la capacità di accumulo

di liquidità. I prestiti bancari al settore produttivo hanno continuato a ridursi, in ragione della bassa domanda legata anche agli elevati costi di indebitamento.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – Nel primo semestre del 2024 il numero di occupati è aumentato in Trentino ed è rimasto invariato, confermandosi su livelli elevati, in Alto Adige. In provincia di Trento l'incremento dell'occupazione, in presenza di una stabilità del tasso di attività, si è accompagnato alla riduzione del tasso di disoccupazione. In provincia di Bolzano quest'ultimo indicatore si è mantenuto su livelli storicamente bassi.

Il reddito disponibile reale delle famiglie è cresciuto ma i consumi hanno complessivamente ristagnato. La flessione dei prestiti da banche e società finanziarie si è pressoché arrestata in Trentino e attenuata in Alto Adige. Il costo dei nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni si è ridotto, anche per effetto dell'accresciuto ricorso ai finanziamenti a tasso fisso, meno onerosi rispetto a quelli a tasso variabile.

Il mercato del credito. – I prestiti bancari al settore privato non finanziario sono fortemente diminuiti in entrambe le province. Alla fine del primo semestre, il calo riguardava sia gli intermediari locali sia, specialmente in Trentino, quelli extra-regionali. La qualità del credito, attuale e prospettica, è rimasta sostanzialmente invariata su livelli elevati. I depositi a vista di famiglie e imprese sono aumentati, trainati dall'espansione di quelli a risparmio. È proseguita la crescita del valore complessivo dei titoli a custodia delle famiglie, perlopiù nella componente dei titoli di Stato.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nel primo semestre del 2024 l'attività del settore industriale ha mostrato segnali di debolezza, riflettendo la fiacchezza della domanda estera, in particolare della Germania. I dati delle Camere di commercio di entrambe le province indicano una flessione dei fatturati nominali delle imprese manifatturiere che ha interessato tutte le classi dimensionali. In Trentino il calo nei primi sei mesi dell'anno è stato pari al 5 per cento circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, proseguendo la dinamica in atto dal secondo trimestre del 2023. In Alto Adige, il saldo tra la quota delle aziende manifatturiere che prevedono di conseguire un incremento dei propri ricavi nominali nell'esercizio in corso e quella di coloro che ne indicano una diminuzione è risultato negativo per circa 20 punti percentuali (era positivo per oltre 15 punti nello scorso anno).

I segnali di debolezza dell'attività industriale trovano conferma nei dati del *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel)¹ della Banca d'Italia: nel complesso della regione, il saldo tra la quota delle imprese che hanno aumentato il proprio fatturato nei primi nove mesi dell'anno e quella di coloro che lo hanno ridotto rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, si è mantenuto sui valori contenuti del 2023. In ragione della fiacchezza della domanda estera, le imprese con maggiore esposizione ai mercati internazionali hanno registrato una dinamica meno favorevole rispetto a quelle che concentrano le proprie vendite sul mercato interno. In un contesto di persistente incertezza, l'attività di investimento ha complessivamente ristagnato, risentendo del calo della domanda tedesca per la filiera dell'*automotive*.

Le previsioni degli imprenditori per lo scorcio dell'anno e i primi mesi del 2025 sono improntate a una sostanziale stabilità delle vendite; la quota di coloro che prefigurano un aumento dell'attività resterebbe invariata attorno a un terzo in entrambe le province. Per il 2025 le imprese con sede in regione prevedono un'espansione dell'accumulazione di capitale.

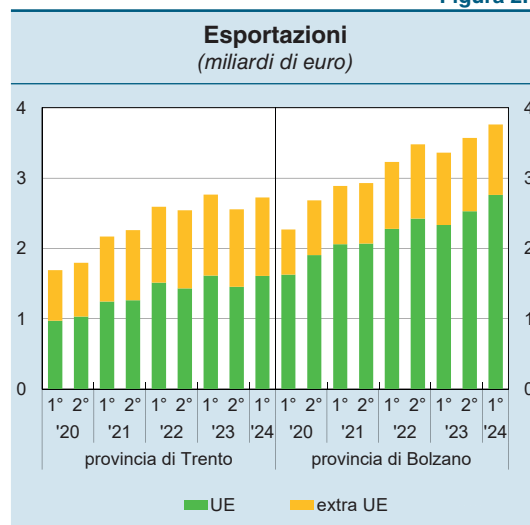
Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2024 il valore delle esportazioni trentine si è ridotto dell'1,6 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2023 (fig. 2.1), in misura lievemente più marcata nel confronto con il dato medio nazionale (-1,1 per cento). I comparti dei metalli e dei mezzi di trasporto, afferenti al settore automobilistico, hanno sottratto 1,7 punti percentuali alla variazione delle esportazioni; contributi negativi sono derivati anche dai settori alimentare, del tessile e della chimica. Per contro la dinamica dell'export è stata sostenuta dai comparti della carta e del legno, degli apparecchi elettrici e dei macchinari e apparecchi (tav. a2.1). A una sostanziale stabilità delle vendite ai mercati dell'Unione europea, che hanno beneficiato

¹ L'indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi è stata condotta nei mesi di settembre e ottobre 2024 su un campione di 123 imprese con almeno 20 addetti e con sede in regione (79 aziende industriali, di cui 37 in Trentino e 42 in Alto Adige, e 44 dei servizi, di cui 21 in Trentino e 23 in Alto Adige).

dell'andamento positivo verso Spagna e Polonia, si è contrapposto un contributo negativo di 1,5 punti percentuali verso i mercati extra UE, diffuso tra le aree geografiche (tav. a2.2).

Nello stesso periodo il valore dell'export altoatesino ha mostrato un aumento del 12,0 per cento (fig. 2.1 e tavv. a2.3 e a2.4), trainato dalle vendite di apparecchi elettrici. Al netto di tale componente (guidata da un numero limitato di imprese, che hanno incrementato in misura molto marcata le vendite verso i paesi dell'area dell'euro), la variazione sarebbe stata negativa per circa tre punti percentuali, segnando un calo verso l'Austria e, soprattutto, la Germania.

Figura 2.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

L'indebolimento dell'economia tedesca pone una sfida rilevante per il comparto industriale del Trentino-Alto Adige che si caratterizza per un'elevata quota di imprese che esportano in Germania ampia parte della propria produzione, particolarmente in provincia di Bolzano (cfr. il capitolo 2 in *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2024). Secondo i dati Sondtel, nei primi nove mesi del 2024 la metà delle imprese localizzate in regione ha riscontrato un calo delle quantità vendute in tale mercato e più di un terzo degli imprenditori prevede che il volume dell'export verso la Germania continuerà a contrarsi nello scorcio dell'anno e nel primo trimestre del 2025.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – In coincidenza con la riduzione delle agevolazioni fiscali a sostegno dell'edilizia residenziale, nel primo semestre del 2024 l'attività del settore delle costruzioni ha mostrato alcuni segnali di debolezza, pur mitigata dalle misure di stimolo previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). I dati forniti dalle Cassa edili locali hanno segnalato una stagnazione del numero di ore lavorate nel complesso delle due province. Al contempo, secondo le rilevazioni delle Camere di commercio i fatturati nominali delle imprese, che nel corso del 2023 avevano evidenziato una crescita marcata, si sono contratti (la diminuzione è stata più contenuta in termini reali, in considerazione del calo registrato dall'Istat nei relativi prezzi alla produzione).

La spesa degli enti territoriali è aumentata significativamente, anche in connessione con le iniziative previste dal PNRR. Secondo i dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope) riferiti ai primi sei mesi dell'anno, gli investimenti in opere pubbliche sono aumentati del 41 per cento in Trentino e del 16 per cento in Alto Adige, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nell'ambito del PNRR, ad agosto del 2024 (ultimo dato disponibile) sono state bandite gare per opere pubbliche finanziate dal Piano e da realizzare nelle due province

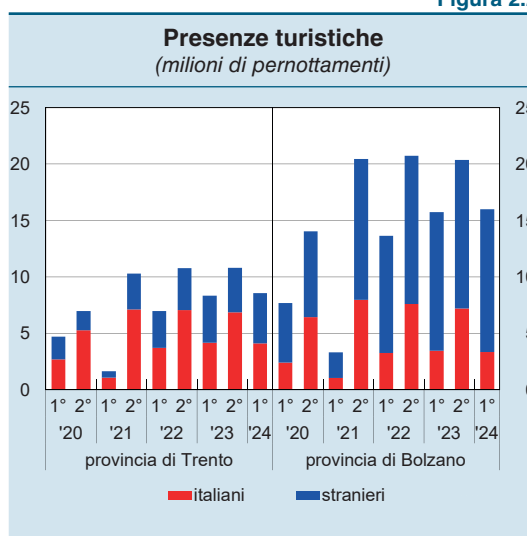
per un valore complessivo di 200 milioni in Trentino e di 328 milioni in Alto Adige², di cui rispettivamente il 92 e il 98 per cento è stato aggiudicato (80 per cento per il Nord e l'Italia). Secondo nostre elaborazioni su dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili, nel periodo di osservazione sono stati avviati o conclusi lavori corrispondenti al 63 e al 55 per cento delle gare aggiudicate, valori superiori alle aree di confronto.

Il mercato immobiliare ha segnato andamenti positivi: nel primo semestre del 2024 il numero di transazioni complessivamente registrate nei libri fondiari provinciali è cresciuto del 2 per cento circa rispetto agli stessi mesi del 2023. Secondo nostre stime basate su dati OMI e Istat, le quotazioni immobiliari sono aumentate di oltre il 3 per cento in entrambe le province (2,3 per cento in Italia), ampliando ulteriormente il divario rispetto al resto del Paese.

I servizi privati non finanziari. – Secondo i dati dell'indagine Sondtel della Banca d'Italia le imprese dei servizi hanno riportato per i primi tre trimestri dell'anno un'ulteriore crescita dei fatturati. Le aziende del settore hanno inoltre rafforzato la propria attività di investimento.

In base ai dati forniti dai locali enti camerali i ricavi delle imprese del terziario sono cresciuti nei principali comparti, con l'eccezione del commercio all'ingrosso. Le vendite al dettaglio e i servizi di alloggio e ristorazione hanno beneficiato dell'incremento dei flussi turistici. Tra gennaio e giugno (ultimo dato disponibile per entrambe le province) il numero dei pernottamenti è cresciuto di quasi il 3 per cento in Trentino e del 2 per cento in Alto Adige, rispetto allo stesso periodo del 2023 (fig. 2.2 e tav. a2.5). La dinamica è risultata meno vivace in confronto all'anno precedente, esito del minor incremento delle presenze straniere e del calo di quelle italiane. In provincia di Bolzano, a fronte della sostanziale stabilità delle presenze tedesche, che rappresentano i due terzi dei turisti esteri, la crescita dei pernottamenti stranieri è stata trainata da flussi provenienti da altri paesi, particolarmente dell'Europa orientale e dell'Asia.

Figura 2.2



Fonte: Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.

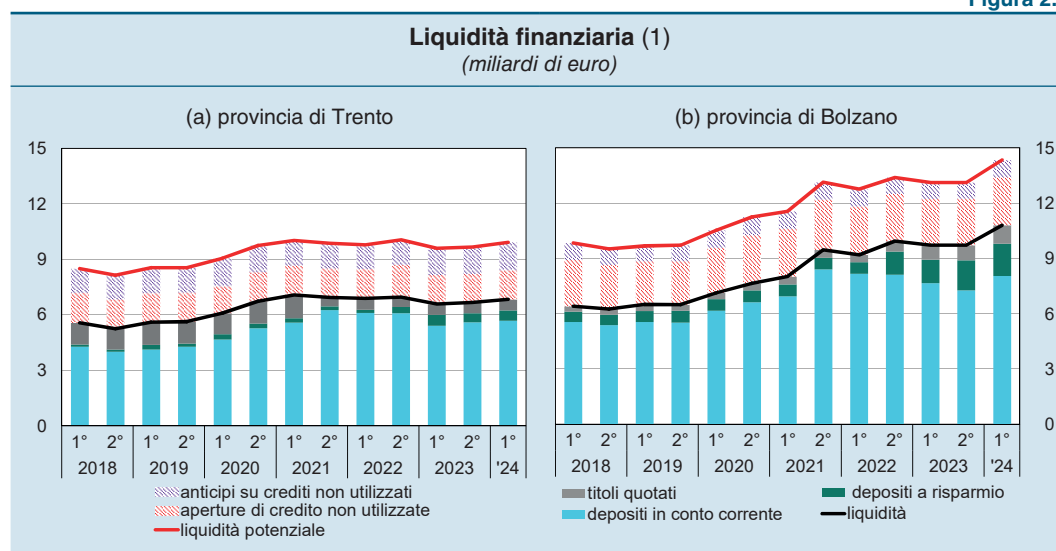
² Elaborazioni su dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e del portale Italia Domani, realizzato dal Consiglio dei ministri per il monitoraggio del PNRR. Il valore complessivo delle gare è inferiore a quello pubblicato in *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2024 per effetto, oltre che dell'ordinario aggiornamento delle fonti, dell'esclusione dal perimetro considerato delle gare afferenti a interventi totalmente definanziati (cfr. il riquadro: *Lo stato di avanzamento dei lavori pubblici legati al PNRR*, in *Bollettino economico*, Banca d'Italia, 3, 2024). In assenza di informazioni di dettaglio, sono inoltre inclusi tutti i progetti collegati a misure parzialmente definanziati.

Secondo le indicazioni prospettiche tratte dall'indagine Sondtel, gli imprenditori del settore terziario prefigurano un ulteriore aumento del fatturato negli ultimi mesi del 2024 e nel primo trimestre del 2025. Nelle previsioni per il prossimo anno l'accumulazione di capitale si intensificherebbe in Trentino e si ridimensionerebbe in Alto Adige.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari

Nel corso del 2024 la profittabilità aziendale si è mantenuta positiva in entrambe le province: secondo i dati delle Camere di commercio locali, la quota delle imprese che ritengono soddisfacente la propria redditività si è confermata su valori prossimi al 90 per cento. Le condizioni economiche generalmente favorevoli hanno sospinto l'accumulo di liquidità da parte delle aziende, soprattutto di quelle medio-grandi. Nel primo semestre dell'anno le disponibilità liquide sono cresciute sia in Trentino sia, in maggior misura, in Alto Adige, specialmente nella componente dei depositi in conto corrente e a risparmio (fig. 2.3).

Figura 2.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

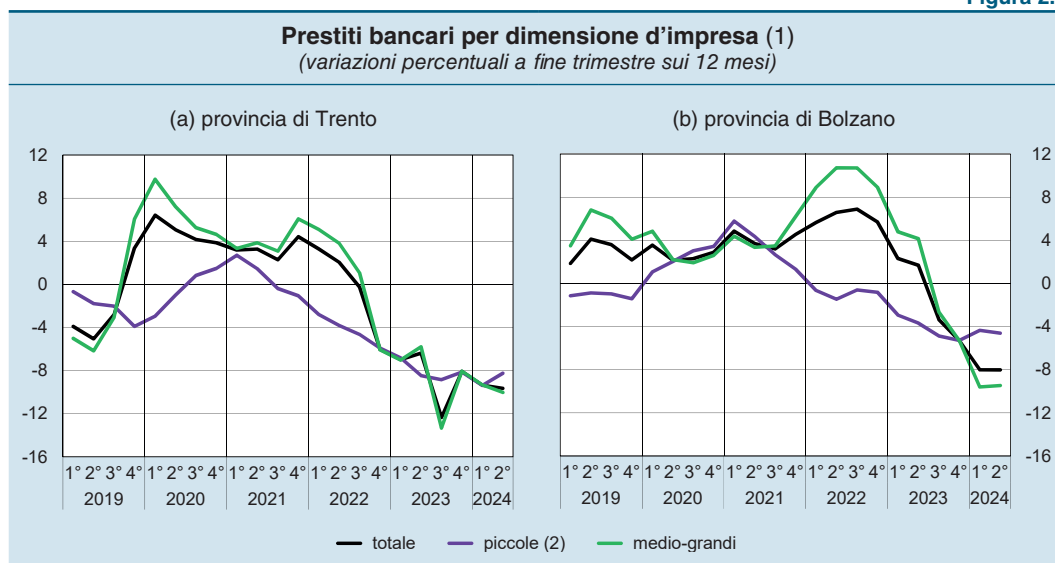
(1) La liquidità si compone dei depositi bancari e postali in conto corrente e a risparmio (esclusi i certificati di deposito) e dei titoli quotati detenuti presso gli stessi intermediari. La liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e autoliquidanti.

Nella prima parte dell'anno la dinamica dei prestiti alle aziende ha riflesso una bassa domanda di finanziamenti, ancora condizionata dal perdurare di elevati costi di indebitamento (cfr. il paragrafo: *I finanziamenti e la qualità del credito* del capitolo 4).

Alla fine di giugno 2024 la contrazione del credito bancario alle imprese trentine si è intensificata (-9,7 per cento, dal -8,1 di dicembre 2023; tav. a2.6). La flessione ha riguardato tutti i settori di attività economica e tutte le classi dimensionali (fig. 2.4.a), risultando più marcata per le aziende delle costruzioni, dei servizi e per quelle di maggiore dimensione.

La riduzione dei prestiti alle imprese si è inasprita anche in Alto Adige (-8,0 per cento, dal -5,3 di dicembre 2023), in connessione con l'accentuarsi del calo di finanziamenti

Figura 2.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

alle aziende di maggiore dimensione (fig. 2.4.b). È proseguita la contrazione del credito nel settore delle costruzioni e dei servizi a cui si è aggiunta anche quella nel comparto della manifattura.

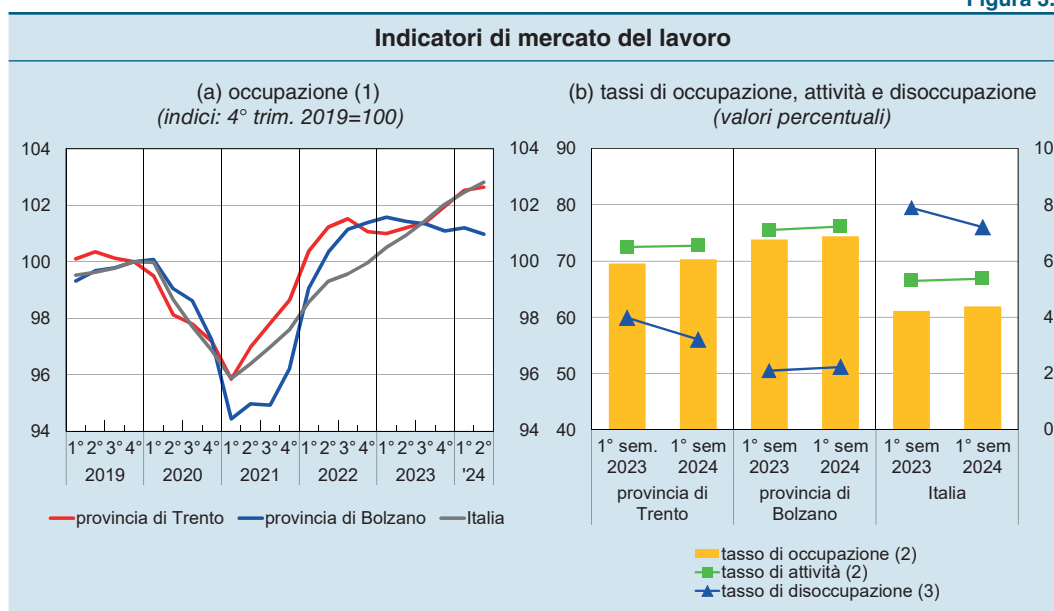
Nel secondo trimestre dell'anno il costo del credito per esigenze di liquidità si è mantenuto pressoché stabile, confermandosi su valori di poco superiori al 6,0 per cento in entrambe le province (6,5 per cento nella media del Paese). Di contro, i tassi di interesse sui prestiti per esigenze di investimento sono lievemente aumentati, attestandosi nello stesso periodo al 5,7 per cento in Trentino e al 5,9 in Alto Adige (6,0 in Italia; tav. a4.5).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat, il numero di occupati è aumentato dell'1,3 per cento in Trentino nella media del primo semestre del 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3.1.a e tav. a3.1; 1,5 per cento in Italia) ed è rimasto sostanzialmente invariato in Alto Adige (-0,2 per cento), risentendo del calo dei lavoratori più anziani. Il tasso di occupazione, riferito alla popolazione fra i 15 e i 64 anni, è cresciuto di 0,7 punti percentuali in provincia di Trento (al 70,3 per cento; fig. 3.1.b) e di mezzo punto in quella di Bolzano (al 74,4 per cento; 0,8 punti in Italia, al 61,9 per cento).

Figura 3.1



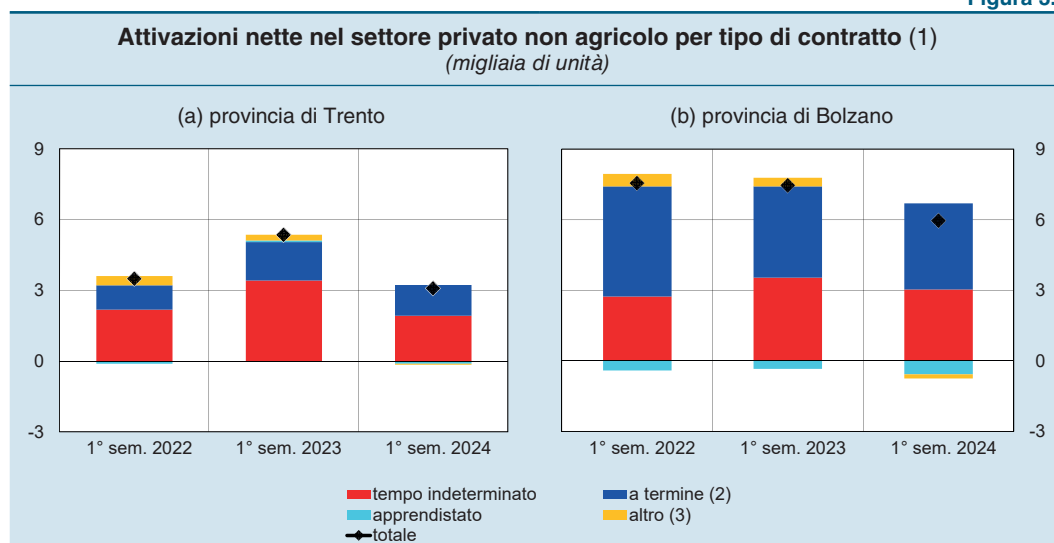
Fonte: Istat, RFL.

(1) Dati trimestrali. Medie mobili su quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Riferito alla popolazione tra 15 e 64 anni. – (3) Riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni. Scala di destra.

Relativamente ai soli lavoratori dipendenti nel settore privato, secondo i dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS, le attivazioni nette sono state positive in entrambe le province, sebbene inferiori a quelle dell'anno precedente. Nel primo semestre del 2024 in provincia di Trento sono stati creati circa 3.100 nuovi contratti al netto delle cessazioni (erano quasi 5.400 nella prima parte del 2023) e poco meno di 6.000 in quella di Bolzano (da circa 7.500; fig. 3.2 e tavv. a3.2 e a3.3). Il rallentamento ha interessato sia la componente a termine sia, in misura maggiore, quella permanente. L'incidenza dei contratti a tempo indeterminato sul totale delle attivazioni nette continua comunque a essere rilevante, risultando pari a circa i tre quinti in Trentino e alla metà in Alto Adige.

Secondo i dati dell'INPS nei primi nove mesi del 2024 il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è diminuito in Trentino ed è aumentato in Alto Adige. In provincia di Trento, dopo il forte incremento nell'anno precedente, le ore

Figura 3.2



Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sul precariato dell'INPS.

(1) Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. Le attivazioni nette sono definite come attivazioni meno cessazioni più le trasformazioni per i contratti a tempo indeterminato e come attivazioni meno cessazioni meno le trasformazioni per i contratti a termine e per l'apprendistato. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

autorizzate di Cassa integrazione guadagni si sono ridotte del 30 per cento (tav. a3.4); vi ha contribuito soprattutto il calo nei settori della carta, della chimica e del tessile. In provincia di Bolzano le ore autorizzate sono aumentate del 55,8 per cento, interrompendo la forte contrazione dell'ultimo triennio; l'incremento è stato marcato soprattutto nei comparti dei mezzi di trasporto e della chimica. Le ore autorizzate a valere sui fondi di solidarietà in regione si sono dimezzate.

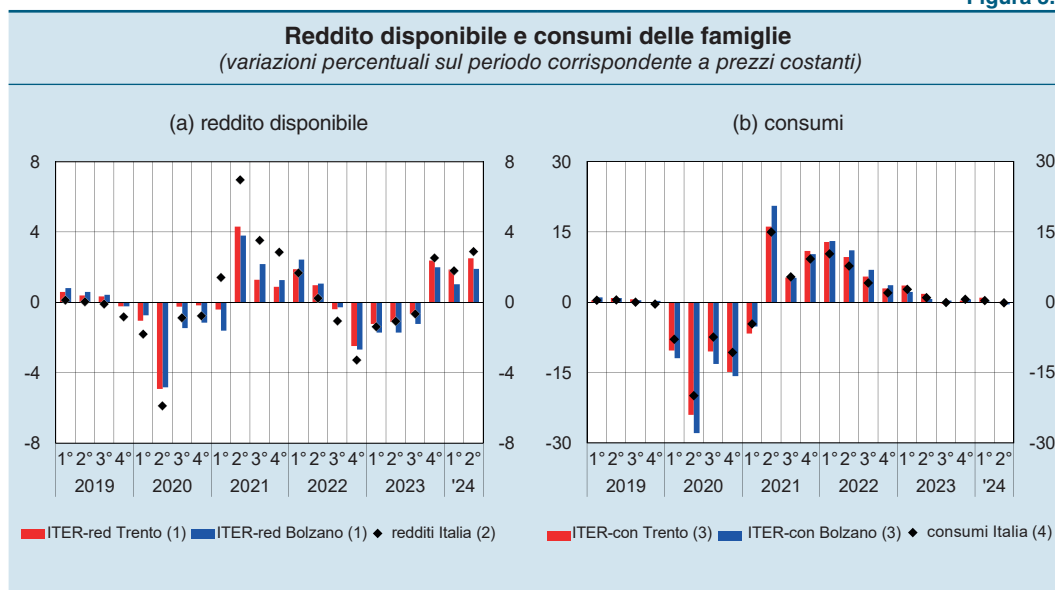
Nella media del primo semestre dell'anno il tasso di attività è rimasto sostanzialmente stabile in provincia di Trento (al 72,7 per cento) ed è aumentato di 0,6 punti in quella di Bolzano (al 76,1 per cento; fig. 3.1.b e tav. a3.1). Nello stesso periodo in Trentino sono diminuiti sia il numero di persone in cerca di occupazione sia il tasso di disoccupazione (al 3,2 per cento). In Alto Adige i disoccupati sono aumentati, pur restando su valori particolarmente contenuti, e il tasso di disoccupazione è rimasto pressoché stabile (2,2 per cento; in calo al 7,2 per cento in Italia).

Le domande di nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) in regione sono lievemente aumentate nei primi otto mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il reddito e i consumi

Nel primo semestre del 2024 è continuata la crescita del reddito nominale delle famiglie. L'indicatore del reddito disponibile lordo a valori correnti delle famiglie consumatrici elaborato dalla Banca d'Italia (ITER-red) è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 3,5 per cento per i nuclei trentini e del 2,8 per quelli altoatesini (3,6 nella media nazionale). Il potere d'acquisto è tornato a salire. In termini reali l'indicatore ITER-red ha mostrato un aumento del 2,2 per cento in Trentino e dell'1,5 in Alto Adige nei primi sei mesi di quest'anno (fig. 3.3.a; 2,3 in Italia).

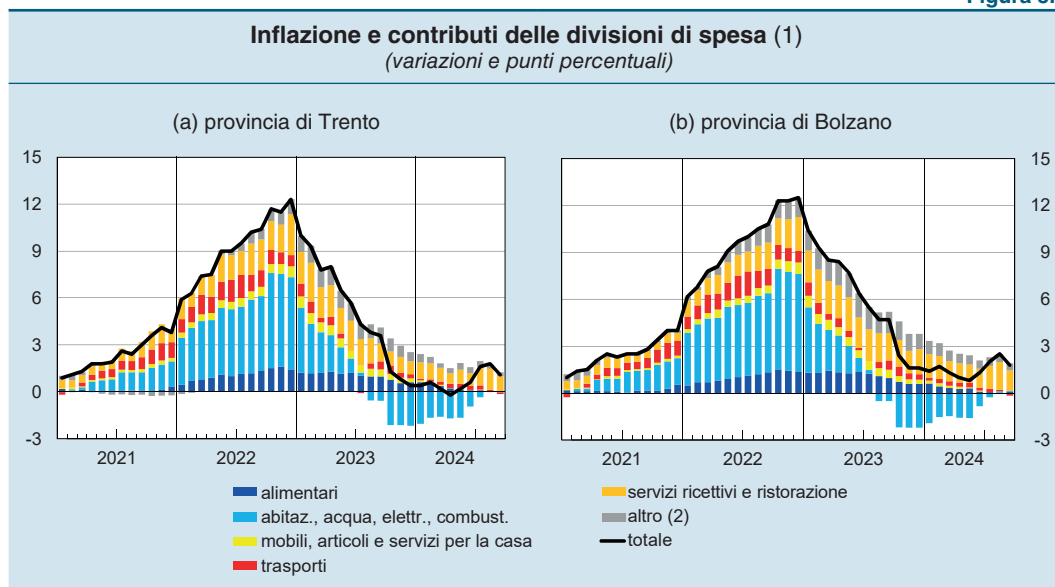
Figura 3.3



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali* (edizione dicembre 2023) e *Conti nazionali trimestrali* (edizione ottobre 2024). (1) Indicatore trimestrale del reddito disponibile lordo reale delle famiglie consumatrici residenti nelle province autonome sviluppato dalla Banca d'Italia (ITER-red). L'indicatore è coerente su base annua fino al 2022 con i dati dei *Conti economici territoriali*. – (2) Reddito disponibile lordo reale delle famiglie consumatrici residenti in Italia. – (3) Indicatore trimestrale dei consumi delle famiglie sul territorio economico regionale sviluppato dalla Banca d'Italia (ITER-con). L'indicatore è coerente su base annua fino al 2022 con i dati dei *Conti economici territoriali*. – (4) Consumi delle famiglie sul territorio economico italiano.

L'inflazione si è attestata su valori contenuti: la variazione dei prezzi sui dodici mesi, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), è stata a settembre dell'1,1 per cento in Trentino e dell'1,8 in Alto Adige (fig. 3.4; 0,7 in Italia), in calo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Vi ha contribuito

Figura 3.4



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC). (1) Variazione sui 12 mesi del NIC. I pesi dei beni nei panieri sono definiti dall'Istat con riferimento all'intera regione Trentino-Alto Adige, e sono quindi gli stessi per le due province autonome. I dati relativi ai prezzi dei beni sono riferiti ai soli comuni capoluoghi di provincia con l'eccezione di quelli inerenti i servizi ricettivi e di ristorazione, relativi invece alle intere province. – (2) Include le divisioni di spesa: bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; servizi sanitari e spese per la salute; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; altri beni e servizi.

la stabilizzazione dei prezzi delle utenze e dei prodotti alimentari, a fronte della crescita della componente dei servizi, tra cui quelli ricettivi e della ristorazione.

L'andamento dei consumi è rimasto debole in entrambe le province. Secondo l'indicatore ITER-con sviluppato dalla Banca d'Italia la spesa delle famiglie a valori costanti, in modesta crescita nel 2023, avrebbe registrato una sostanziale stagnazione nel primo semestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3.3.b). Tra i beni durevoli, in base ai dati dell'Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri (UNRAE), le immatricolazioni di autovetture da parte di privati sono aumentate del 4,5 per cento in provincia di Trento e del 9,3 in quella di Bolzano nei primi nove mesi di quest'anno, pur rimanendo su livelli inferiori allo stesso periodo del 2019.

Le misure di sostegno alle famiglie

Dal 1° gennaio 2024, con l'abolizione del Reddito di cittadinanza (RdC) e della Pensione di cittadinanza (PdC), è entrata in vigore la nuova misura nazionale di contrasto alla povertà, l'assegno di inclusione (AdI)¹. I requisiti di accesso al sostegno sono complessivamente più restrittivi rispetto all'RdC, con l'eccezione di quelli relativi al tempo minimo di residenza in Italia per le famiglie straniere. Secondo i dati dell'INPS, a maggio le famiglie trentine percettrici dell'AdI erano poco meno di 1.200, pari allo 0,5 per cento di quelle residenti (2,4 a livello nazionale). In provincia di Bolzano, dove sono presenti corrispondenti prestazioni provinciali alternative alla misura statale, il numero di famiglie percettrici è stato particolarmente contenuto (133 famiglie, pari allo 0,1 per cento di quelle residenti). L'importo medio mensile corrisposto è stato di 490 euro in Trentino e di 586 in Alto Adige (617 in Italia)².

Tra gennaio e agosto del 2024 le erogazioni dell'assegno unico universale sono state corrisposte a circa 58.000 famiglie in entrambe le province per almeno una mensilità; l'importo medio mensile percepito per figlio è stato pari a 166 euro in provincia di Trento e a 156 euro in quella di Bolzano (172 euro nella media nazionale).

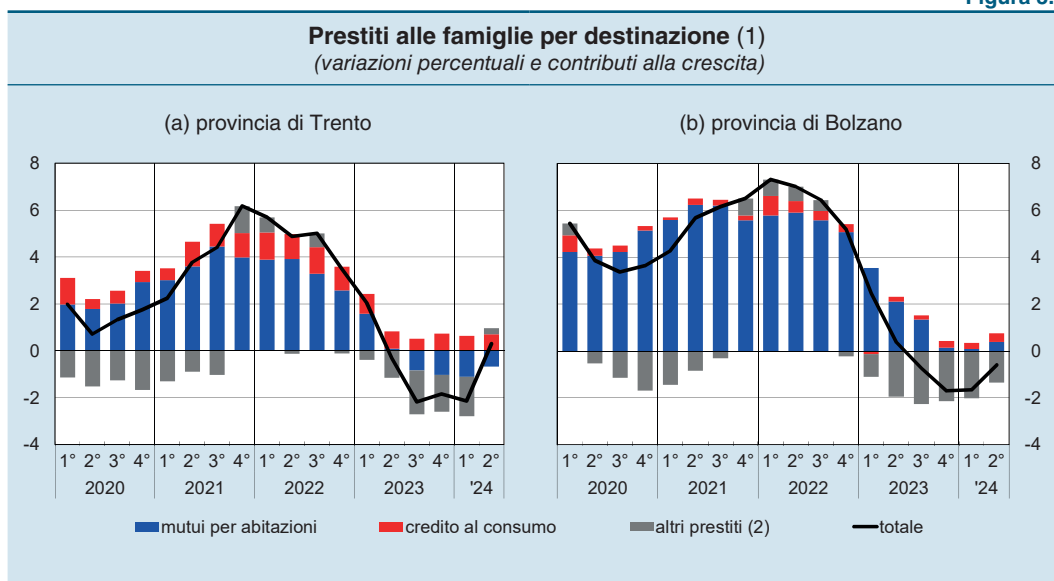
L'indebitamento delle famiglie

Nel primo semestre del 2024 la diminuzione dei prestiti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici si è arrestata in provincia di Trento (il tasso di variazione sui dodici mesi si è attestato allo 0,3 per cento a giugno) e si è attenuata in quella di Bolzano (-0,6 per cento; -1,8 e -1,7 a dicembre 2023 in Trentino e in Alto Adige rispettivamente; fig. 3.5 e tav. a3.5).

¹ DL 48/2023, convertito con modificazioni dalla L. 85/2023. Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 5 nella *Relazione annuale* sul 2023.

² Inoltre a partire da settembre 2023, il Governo ha introdotto, per le persone tra i 18 e i 59 anni ritenute occupabili ma in condizione di disagio economico, il supporto per la formazione e il lavoro (SFL), un'indennità in somma fissa, non rinnovabile, di durata limitata a dodici mesi e condizionata all'adesione a programmi formativi o a progetti utili per la collettività. In base ai dati dell'INPS i residenti in regione che fino giugno 2024 hanno ricevuto almeno una mensilità della misura sono stati circa 50.

Figura 3.5

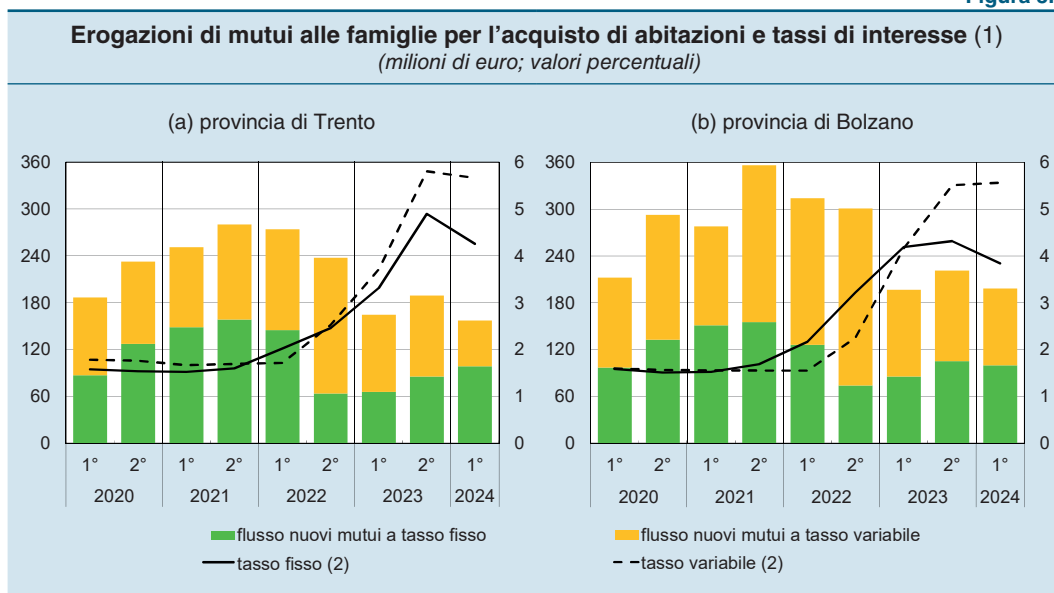


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo. Variazioni percentuali sui 12 mesi per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del debito delle famiglie. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo.

Il credito al consumo ha continuato a espandersi in entrambe le province, su ritmi prossimi al 5 e al 4 per cento nelle province di Trento e di Bolzano rispettivamente. I mutui per l'acquisto di abitazioni sono calati in Trentino (-1,0 per cento da -1,5 nell'anno precedente) e sono lievemente cresciuti in Alto Adige (0,5 per cento dallo 0,2).

Figura 3.6



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi.

(1) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel semestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (2) Asse di destra.

Le condizioni di finanziamento per l'acquisto di abitazioni sono migliorate: nel secondo trimestre il costo medio delle nuove operazioni è sceso al 4,6 per cento in provincia di Trento e al 4,1 in quella di Bolzano (dal 5,5 e 5,1 di dicembre 2023, rispettivamente; fig. 3.6 e tav. a4.5). I tassi applicati ai nuovi mutui si sono ridotti, anche per effetto dell'accresciuto ricorso ai finanziamenti a tasso fisso, meno onerosi rispetto a quelli a tasso variabile. Nel complesso, le erogazioni di mutui nel primo semestre si sono mantenute su livelli analoghi allo stesso periodo dell'anno precedente.

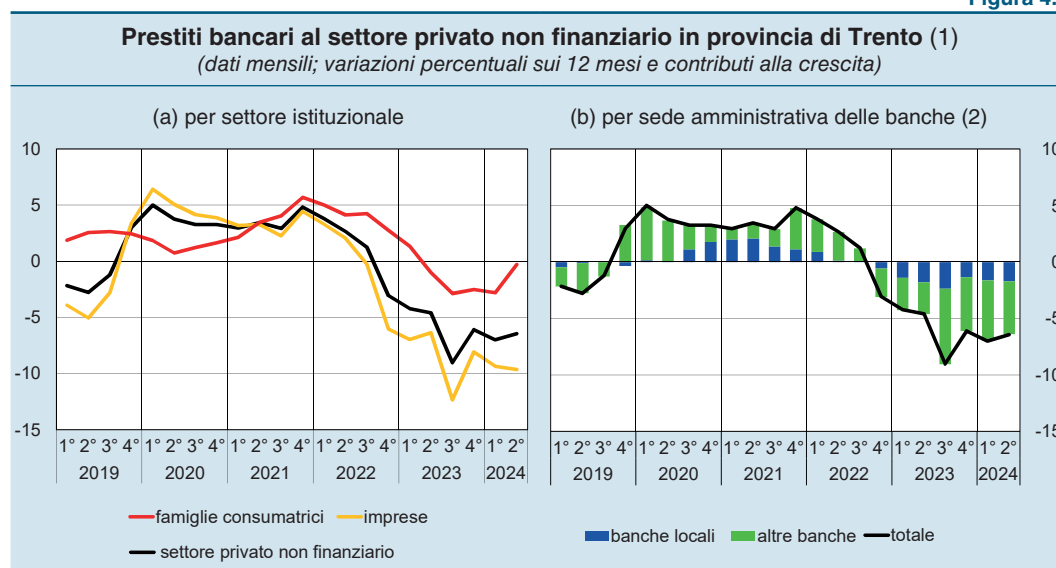
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nel primo semestre del 2024 in provincia di Trento è proseguita la riduzione dei prestiti bancari al settore privato non finanziario (imprese e famiglie consumatrici) iniziata alla fine del 2022 (-6,4 per cento su base annua a giugno, dal -6,1 di dicembre 2023; -2,1 in Italia a giugno 2024; fig. 4.1.a e tav. a4.1). La dinamica ha riflesso l'accentuarsi della flessione dei finanziamenti alle imprese, soprattutto di grandi dimensioni, mentre il calo dei prestiti alle famiglie si è pressoché interrotto. In base a dati ancora provvisori, tali andamenti sarebbero proseguiti nei mesi estivi.

La contrazione ha riguardato sia le banche con sede in regione sia, in misura maggiore, quelle extra-regionali (fig. 4.1.b): per quest'ultime la crescita dei prestiti alle famiglie consumatrici non ha compensato la forte flessione di quelli alle imprese. Alla fine di giugno del 2024 le banche locali continuavano a detenere poco più della metà dei prestiti al settore privato non finanziario.

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

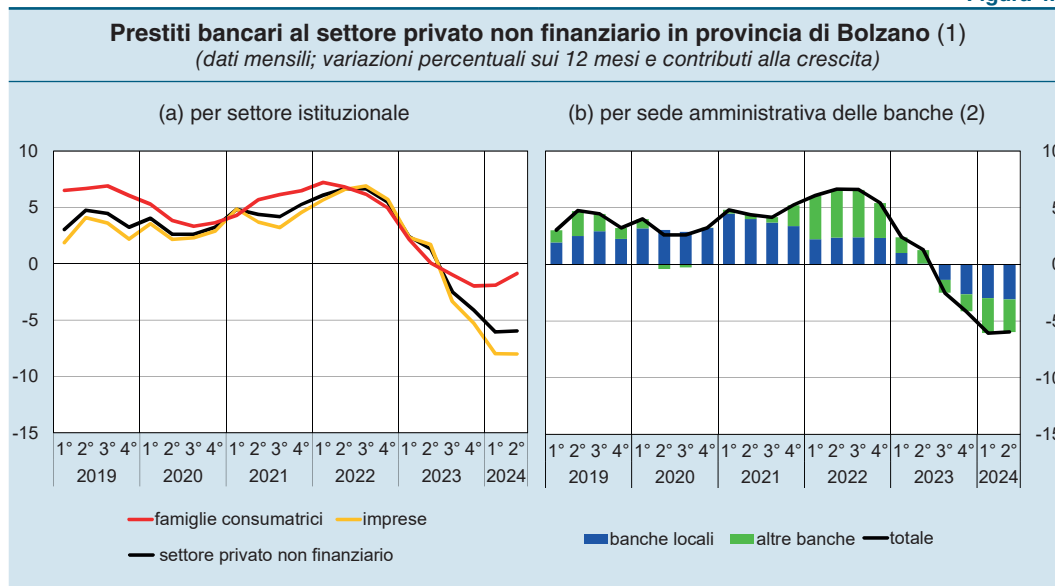
(1) Dati di fine periodo. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Variazioni percentuali sulla fine del periodo corrispondente per il settore privato non finanziario e contributi percentuali alla crescita per sede amministrativa delle banche. L'aggregato banche locali comprendere le BCC e le altre banche con sede in regione operanti in provincia.

In provincia di Bolzano si è accentuato il calo del credito erogato dalle banche a imprese e famiglie residenti (-6,0 per cento a giugno, dal -4,1 di dicembre 2023; fig. 4.2.a), risentendo dell'intensificarsi della contrazione dei prestiti alle imprese a fronte del minor calo di quelli alle famiglie. I dati provvisori relativi ai mesi estivi segnalano che la diminuzione dei prestiti al settore privato non finanziario si sarebbe attenuata.

La riduzione ha interessato sia le banche locali sia gli intermediari extra regionali (fig. 4.2.b); come in Trentino questi ultimi hanno registrato un lieve aumento dei prestiti alle famiglie consumatrici. A giugno 2024 la quota di mercato delle banche

locali sull'ammontare dei prestiti al settore privato non finanziario si è mantenuta su valori prossimi al 75 per cento.

Figura 4.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Variazioni percentuali sulla fine del periodo corrispondente per il settore privato non finanziario e contributi percentuali alla crescita per sede amministrativa delle banche. L'aggregato banche locali comprendere le BCC e le altre banche con sede in regione operanti in provincia.

La domanda e l'offerta di credito. – Sulla base delle risposte fornite dalle principali banche che operano nelle due province autonome intervistate ad agosto del 2024 nell'ambito della *Regional Bank Lending Survey* (RBLS), nel primo semestre dell'anno la richiesta di nuovo credito da parte delle imprese ha continuato a diminuire. In un contesto di elevato livello dei tassi di interesse la contrazione è prevalentemente ascrivibile alla riduzione delle richieste finalizzate agli investimenti (cfr. il capitolo 2). Nel complesso i criteri di offerta sui prestiti alle imprese non hanno registrato variazioni di rilievo: alla diminuzione degli spread medi si è contrapposto l'irrigidimento delle condizioni applicate ai prenditori più rischiosi.

A fronte di politiche di offerta sostanzialmente stabili la domanda di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è rimasta debole. Non si sono riscontrate, invece, variazioni significative nell'andamento delle richieste di credito al consumo.

La qualità del credito. – La rischiosità dei prestiti a famiglie e imprese residenti nelle due province da parte di banche e società finanziarie si è mantenuta stabile. Per il settore produttivo, nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto ai prestiti *in bonis* (tasso di deterioramento) è rimasto pressoché invariato sia in Trentino (1,1 per cento; tav. a4.2) sia in Alto Adige (1,4 per cento), su valori inferiori a quello medio nazionale. Al lordo delle rettifiche di valore, il peso del complesso delle partite deteriorate sul totale dei finanziamenti è

rimasto stabile, attestandosi al 3,2 per cento in provincia di Trento e al 3,6 in quella di Bolzano (3,1 in Italia; tav. a4.3). Tali percentuali sono risultate più elevate per gli intermediari con sede in regione (4,7 e 4,4 per cento rispettivamente in Trentino e in Alto Adige a fine giugno).

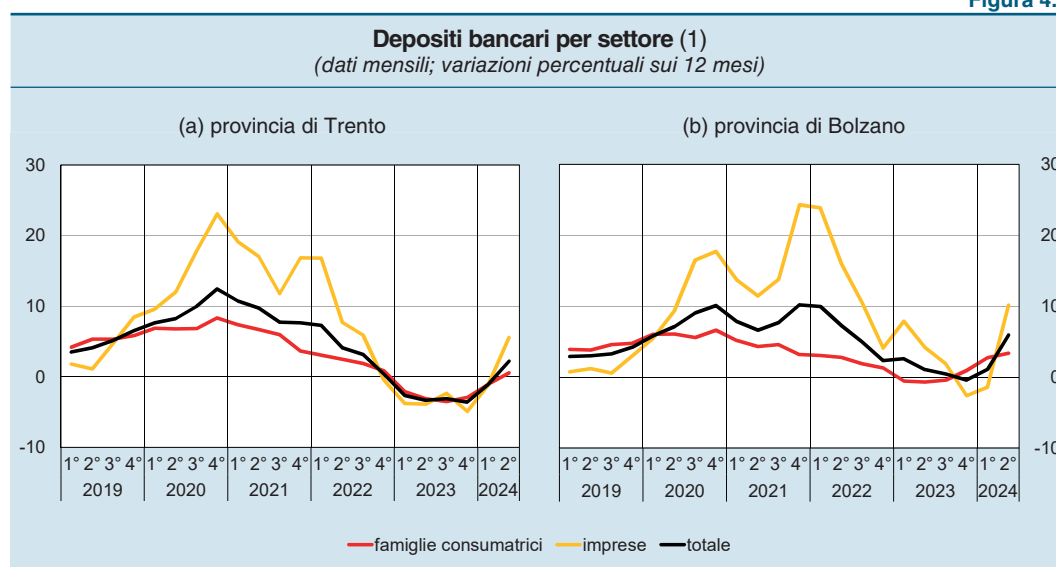
Anche la rischiosità prospettica dei crediti bancari alle imprese è rimasta invariata. L'indicatore anticipatore del deterioramento che rileva i ritardi nei rimborsi dei finanziamenti (tasso di ingresso in *arrears*), calcolato nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2024, è risultato sostanzialmente stabile in entrambe le province, su livelli sensibilmente inferiori a quello medio nazionale. Il tasso di ingresso in *arrears* permaneva più elevato per le imprese di minore dimensione e, soprattutto per la provincia di Bolzano, per quelle delle costruzioni.

La raccolta e il risparmio finanziario

Alla fine di giugno di quest'anno i depositi bancari del settore privato non finanziario sono aumentati del 2,2 per cento in provincia di Trento e del 5,9 per cento in quella di Bolzano. La crescita è stata trainata dalla dinamica dei depositi delle imprese a fronte di un incremento più contenuto di quelli delle famiglie, specialmente in Trentino (fig. 4.3 e tav. a4.4). Si è sostanzialmente arrestato il calo dei conti correnti a fronte dell'aumento ancora rilevante dei depositi con durata prestabilita.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie a custodia presso le banche è aumentato di quasi un quarto sia in provincia di Trento sia in quella di Bolzano. La crescita, ampia e diffusa fra le principali forme di titoli, è stata particolarmente marcata per quelli di Stato (incrementati di circa il 40 per cento in Trentino e del 45 in Alto Adige): l'espansione è principalmente riconducibile all'incremento delle quantità detenute in portafoglio e all'afflusso di risorse verso nuove emissioni; l'andamento delle quotazioni ha invece inciso sulla dinamica in misura limitata.

Figura 4.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore	22
”	a2.2	Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	23
”	a2.3	Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore	24
”	a2.4	Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	25
”	a2.5	Movimento turistico	26
”	a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	27

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	28
”	a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti in provincia di Trento	29
”	a3.3	Assunzioni di lavoratori dipendenti in provincia di Bolzano	30
”	a3.4	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà	31
”	a3.5	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	32

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	33
”	a4.2	Tasso di deterioramento del credito	34
”	a4.3	Crediti bancari deteriorati	35
”	a4.4	Risparmio finanziario	36
”	a4.5	Tassi di interesse bancari	37

Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2024	Variazioni		1° sem. 2024	Variazioni	
		2023	1° sem. 2024		2023	1° sem. 2024
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	81	15,3	4,3	59	19,9	-19,1
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	5	-1,2	-5,5	4	9,4	-40,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	466	9,0	-2,5	198	19,7	-1,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	85	2,0	-12,8	34	-20,9	-42,2
Pelli, accessori e calzature	60	1,4	-4,4	29	0,4	-42,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	264	-6,0	8,3	246	-19,1	10,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	32,5	-1,3	4	-38,5	-24,2
Sostanze e prodotti chimici	203	-11,2	-2,8	169	-19,7	-3,4
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	30	63,3	-24,0	7	-27,9	72,0
Gomma, materie plast., minerali non metal.	131	-1,4	0,4	116	1,8	-6,2
Metalli di base e prodotti in metallo	180	-13,9	-12,8	134	-25,4	-5,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	32	38,2	-10,0	74	0,5	-21,9
Apparecchi elettrici	98	-3,7	12,5	54	-40,7	-30,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	574	13,2	1,7	163	15,9	-11,8
Mezzi di trasporto	364	7,4	-5,1	399	5,3	14,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	98	12,0	12,8	61	6,1	4,8
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	7	-19,3	60,8	25	-16,0	-9,0
Prodotti delle altre attività	45	0,3	-19,0	43	33,1	-2,5
Totale	2.724	3,7	-1,6	1.819	-4,9	-4,2

Fonte: Istat.

Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2024	Variazioni		1° sem. 2024	Variazioni	
		2023	1° sem. 2024		2024	1° sem. 2024
Paesi UE (1)	1.611	4,2	-0,1	1.435	8,1	-3,7
Area dell'euro	1.349	4,4	-0,7	1.269	6,7	-1,7
<i>di cui:</i> Austria	129	6,4	-2,2	131	-3,2	-9,9
Francia	440	1,3	-1,2	371	-8,0	-7,8
Germania	277	5,0	-0,9	367	55,7	16,4
Altri paesi UE	262	3,2	3,3	166	18,6	-17,1
Paesi extra UE	1.113	3,1	-3,7	384	-35,7	-5,8
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	53	-9,7	-11,5	13	-51,6	-13,2
Altri paesi europei	339	0,0	-3,9	87	-44,8	22,0
<i>di cui:</i> Regno Unito	216	-3,7	2,3	24	21,0	7,0
Svizzera	88	19,9	-7,5	24	9,0	-4,3
America settentrionale	357	-5,0	-3,1	23	-19,7	6,9
<i>di cui:</i> Stati Uniti	330	-4,0	0,1	21	-20,9	8,3
America centro-meridionale	77	10,0	22,3	81	-31,2	81,5
Asia	195	21,0	-8,0	172	-30,3	-29,4
<i>di cui:</i> Cina	40	34,2	-17,4	82	-30,5	-45,8
EDA (2)	33	34,1	-18,0	18	41,6	-22,3
Altri paesi extra UE	91	19,4	-7,6	7	-56,4	-34,6
Totale	2.724	3,7	-1,6	1.819	-4,9	-4,2

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2024	Variazioni		1° sem. 2024	Variazioni	
		2023	1° sem. 2024		2023	1° sem. 2024
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	463	3,3	15,1	151	32,2	1,9
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	13	-0,4	32,0	34	-12,5	20,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	605	5,2	4,1	566	2,5	5,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	75	-10,1	-0,2	161	1,2	-12,9
Pelli, accessori e calzature	36	-10,1	-12,2	128	6,7	-12,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	113	-6,3	-5,8	199	-3,0	-5,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	4	20,2	40,3	11	19,5	3,4
Sostanze e prodotti chimici	38	-15,1	-18,0	139	5,9	-7,0
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	3	11,3	-1,6	8	-21,3	-7,9
Gomma, materie plast., minerali non metal.	134	1,3	-12,7	218	2,4	-1,2
Metalli di base e prodotti in metallo	465	-11,0	-10,7	502	-7,8	2,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	74	3,8	-9,7	186	18,2	38,0
Apparecchi elettrici	812	27,7	160,8	285	12,3	14,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	496	14,3	-1,1	368	7,9	-6,7
Mezzi di trasporto	282	-11,6	-17,4	216	-3,0	-4,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	87	0,1	-4,3	128	12,8	-28,8
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	18	5,0	-42,5	27	-3,9	-23,2
Prodotti delle altre attività	47	57,7	-2,5	123	5,0	-1,0
Totale	3.764	3,3	12,0	3.451	3,5	-0,9

Fonte: Istat.

Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2024	Variazioni		1° sem. 2024	Variazioni	
		2023	1° sem. 2024		2023	1° sem. 2024
Paesi UE (1)	2.761	3,3	18,4	3.129	3,8	2,2
Area dell'euro	2.369	6,1	19,0	2.716	2,6	-0,2
<i>di cui:</i> Austria	357	2,1	11,1	643	-14,8	-4,8
Francia	264	6,0	56,2	159	97,1	-7,4
Germania	1.214	1,0	13,8	1.351	-3,4	3,3
Altri paesi UE	393	-11,2	14,5	413	14,4	21,0
Paesi extra UE	1.003	3,2	-2,5	322	1,1	-23,3
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	41	-4,8	-12,1	7	18,3	-44,6
Altri paesi europei	337	8,0	2,2	61	11,6	8,9
<i>di cui:</i> Regno Unito	122	10,5	27,4	11	24,8	-9,1
Svizzera	160	7,4	-5,2	33	8,8	5,7
America settentrionale	250	4,1	0,1	38	2,6	21,3
<i>di cui:</i> Stati Uniti	215	4,1	-4,5	37	6,1	42,0
America centro-meridionale	60	35,9	-15,2	24	11,2	-31,6
Asia	256	-7,4	-5,6	184	-2,7	-33,1
<i>di cui:</i> Cina	44	23,8	9,8	108	-7,1	-25,4
EDA (2)	49	-6,8	-35,5	24	-15,5	-1,4
Altri paesi extra UE	59	-5,4	-3,5	8	-1,4	-16,8
Totale	3.764	3,3	12,0	3.451	3,5	-0,9

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Provincia di Trento						
2022 (1)	36,4	80,3	49,9	31,3	87,1	48,7
2023	3,4	16,9	8,4	2,4	15,9	7,7
2024 – 1° sem.	-1,5	8,2	2,7	-1,4	7,3	2,9
Provincia di Bolzano						
2022 (1)	27,7	61,1	47,8	20,3	59,6	44,7
2023	-0,2	9,7	6,3	-1,6	8,0	5,0
2024 – 1° sem.	-3,2	4,4	2,3	-3,5	3,3	1,8

Fonte: Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.
(1) L'elevata variazione dipende dalla scarsità di turisti nel 2021 connessa con le misure di contenimento dalla pandemia di Covid-19.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Provincia di Trento				Provincia di Bolzano			
	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Totale (2)	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2022	-1,3	-3,3	-5,9	-6,0	-4,8	-2,7	9,8	5,7
Mar. 2023	-4,7	-2,4	-5,1	-7,0	-1,4	-4,3	5,0	2,3
Giu. 2023	-5,7	-2,7	-7,1	-6,4	3,4	-3,3	2,6	1,7
Set. 2023	-5,8	-4,3	-14,1	-12,3	-1,2	-4,3	-3,2	-3,4
Dic. 2023	-4,2	-8,5	-6,5	-8,1	5,0	-4,7	-5,8	-5,3
Mar. 2024	-4,6	-12,2	-8,2	-9,4	-4,1	-6,4	-7,6	-8,0
Giu. 2024	-2,2	-12,6	-8,4	-9,7	-7,3	-4,9	-7,2	-8,0
Ago 2024 (3)	-2,9	-14,1	-6,1	-9,0	-8,3	-3,2	-2,3	-4,3
Consistenze di fine periodo								
Ago 2024 (3)	2.209	669	5.470	9.563	2.126	1.487	9.744	16.113

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2023, rivalutazioni. – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione (1)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (2) (3)	Tasso di disoccupazione (1) (2)	Tasso di attività (2) (3)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: commercio, alberghi e ristoranti							
Provincia di Trento											
2021	11,3	7,5	-6,1	0,2	-5,6	1,5	-11,1	0,8	67,3	4,8	70,7
2022	-6,2	-1,3	-8,9	5,1	20,0	2,5	-20,0	1,4	69,5	3,8	72,3
2023	-5,3	-0,2	18,3	0,1	-1,7	0,9	-0,1	0,8	70,2	3,8	73,0
2023 – 1° trim.	-3,0	-2,3	13,0	-0,7	-8,0	-0,3	17,1	0,4	68,4	4,5	71,7
2° trim.	-0,2	5,8	3,7	-0,7	-2,7	0,8	-26,0	-0,4	70,7	3,4	73,3
3° trim.	-13,4	-2,9	23,3	0,7	-2,3	0,8	-17,9	0,1	71,8	2,9	74,0
4° trim.	-2,5	-1,7	32,5	1,0	6,0	2,3	38,8	3,4	69,9	4,3	73,1
2024 – 1° trim.	35,6	-7,3	14,5	2,2	15,0	2,3	-34,9	0,6	69,7	2,9	71,9
2° trim.	-2,7	-3,2	37,6	-1,4	7,0	0,5	1,8	0,5	70,9	3,5	73,5
Provincia di Bolzano											
2021	2,7	-4,5	-1,6	-0,5	1,1	-1,0	2,1	-0,9	70,7	3,8	73,6
2022	-0,7	-1,0	3,9	7,5	18,5	5,4	-38,2	3,7	74,1	2,3	75,8
2023	-21,9	-0,6	-0,6	1,6	2,3	-0,3	-14,4	-0,6	74,4	2,0	75,9
2023 – 1° trim.	-17,2	0,0	-2,9	2,9	3,7	0,8	-0,8	0,7	74,1	2,9	76,4
2° trim.	-22,7	-4,7	-0,3	2,6	9,9	-0,6	-38,2	-1,3	73,6	1,3	74,6
3° trim.	-39,4	1,9	-17,2	4,5	9,5	-0,3	-2,1	-0,4	75,7	1,6	76,9
4° trim.	-4,3	1,5	21,1	-3,4	-12,2	-1,0	-19,3	-1,4	74,0	2,0	75,6
2024 – 1° trim.	-2,4	-0,6	6,6	0,3	-1,3	0,4	-3,0	0,3	74,8	2,8	76,9
2° trim.	-19,9	0,2	4,6	-0,2	-2,0	-0,9	28,4	-0,5	74,0	1,6	75,3

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (2) Valori percentuali. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Assunzioni di lavoratori dipendenti in provincia di Trento (1)
(unità e variazioni percentuali)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (2)		
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti		
	1° sem 2022	1° sem 2023	1° sem 2024	1° sem 2023	1° sem 2024	1° sem 2022	1° sem 2023	1° sem 2024
Tipologia di contratto								
Assunzioni a tempo indeterminato	5.697	6.543	5.314	14,8	-18,8	2.186	3.416	1.927
Assunzioni a termine (3)	38.371	38.462	38.348	0,2	-0,3	1.037	1.627	1.308
Assunzioni in apprendistato	1.965	1.899	1.576	-3,4	-17,0	-107	78	-101
Assunzioni in somministrazione	5.864	4.728	4.429	-19,4	-6,3	859	494	357
Assunzioni con contratto intermittente	5.758	5.473	5.623	-4,9	2,7	-477	-260	-398
Totale contratti	57.655	57.105	55.290	-1,0	-3,2	3.498	5.355	3.093
Età								
Fino a 29 anni	23.085	22.129	21.665	-4,1	-2,1	3.526	3.622	2.732
30-50 anni	24.048	23.801	22.184	-1,0	-6,8	731	1.891	625
51 anni e oltre	10.522	11.175	11.441	6,2	2,4	-759	-158	-264
Genere								
Femmine	28.003	28.137	26.947	0,5	-4,2	1.077	2.235	1.478
Maschi	29.652	28.968	28.343	-2,3	-2,2	2.421	3.120	1.615
Dimensione aziendale								
Fino a 15 addetti	27.786	27.004	26.511	-2,8	-1,8	2.126	2.750	2.504
16-99 addetti	15.664	16.086	15.823	2,7	-1,6	467	1.315	-13
100 addetti e oltre	14.205	14.015	12.956	-1,3	-7,6	905	1.290	602

Fonte: INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità. – (3) Comprende anche gli stagionali.

Assunzioni di lavoratori dipendenti in provincia di Bolzano (1)
(unità e variazioni percentuali)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (2)		
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti		
	1° sem 2022	1° sem 2023	1° sem 2024	1° sem 2023	1° sem 2024	1° sem 2022	1° sem 2023	1° sem 2024
Tipologia di contratto								
Assunzioni a tempo indeterminato	7.825	7.908	7.503	1,1	-5,1	2.738	3.547	3.038
Assunzioni a termine (3)	48.354	50.492	50.409	4,4	-0,2	4.691	3.881	3.658
Assunzioni in apprendistato	1.087	1.224	1.027	12,6	-16,1	-406	-337	-570
Assunzioni in somministrazione	2.795	2.387	2.204	-14,6	-7,7	331	176	169
Assunzioni con contratto intermittente	4.816	4.643	4.854	-3,6	4,5	194	186	-337
Totale contratti	64.877	66.654	65.997	2,7	-1,0	7.548	7.453	5.958
Età								
Fino a 29 anni	22.703	23.585	23.099	3,9	-2,1	3.593	3.173	2.431
30-50 anni	28.477	28.628	28.060	0,5	-2,0	3.197	3.242	2.701
51 anni e oltre	13.697	14.441	14.838	5,4	2,7	758	1.038	826
Genere								
Femmine	30.532	31.190	30.966	2,2	-0,7	4.155	3.994	3.197
Maschi	34.345	35.464	35.031	3,3	-1,2	3.393	3.459	2.761
Dimensione aziendale								
Fino a 15 addetti	28.996	29.215	28.683	0,8	-1,8	3.677	4.051	4.301
16-99 addetti	23.668	25.211	24.752	6,5	-1,8	2.690	2.430	470
100 addetti e oltre	12.213	12.228	12.562	0,1	2,7	1.181	972	1.187

Fonte: INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità. – (3) Comprende anche gli stagionali.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – set. 2023	Gen. – set. 2024	Gen. – set. 2023	Gen. – set. 2024	Gen. – set. 2023	Gen. – set. 2024
Provincia di Trento						
Agricoltura	–	..	–	–	–	..
Industria in senso stretto	1.131	808	109	32	1.240	840
Edilizia	271	247	–	–	271	247
Trasporti e comunicazioni	8	–	8	..
Commercio, servizi e settori vari	–	–	34	1	34	1
Totale Cassa integrazione guadagni	1.409	1.055	143	33	1.552	1.088
Provincia di Bolzano						
Agricoltura	–	–	–	–	–	–
Industria in senso stretto	251	707	1	96	252	803
Edilizia	647	636	0	0	647	636
Trasporti e comunicazioni	4	–	–	–	4	–
Commercio, servizi e settori vari	–	–	26	7	26	7
Totale Cassa integrazione guadagni	902	1.343	26	102	928	1.445
Regione Trentino-Alto Adige						
Fondi di solidarietà (1)					50	26

Fonte: INPS.

(1) Il dato è disponibile a livello regionale.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2024 (2)
	Dic. 2022	Dic. 2023	Mar. 2024	Giu. 2024	
Provincia di Trento					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	3,8	-1,5	-1,6	-1,0	68,8
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	7,6	5,3	4,5	4,9	15,3
Banche	1,8	1,2	0,7	1,3	11,1
Società finanziarie	28,7	18,2	16,4	15,8	4,2
Altri prestiti (3)					
Banche	-0,4	-8,6	-9,8	1,6	15,9
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	3,5	-1,8	-2,1	0,3	100,0
Provincia di Bolzano					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	7,2	0,2	0,1	0,5	74,4
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	3,8	3,2	2,9	4,0	9,6
Banche	-0,8	0,6	0,6	1,7	7,4
Società finanziarie	18,0	12,2	11,7	12,4	2,2
Altri prestiti (3)					
Banche	-1,1	-11,3	-11,1	-7,8	16,0
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	5,2	-1,7	-1,7	-0,6	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Settore privato non finanziario									
	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)				
						di cui: famiglie produttrici (4)				
Provincia di Trento										
Dic. 2022	19,6	-27,4	-3,1	-6,0	-6,1	-5,9	-3,3	2,7	-4,2	
Mar. 2023	18,9	-19,8	-4,2	-7,0	-7,0	-6,8	-4,0	1,3	-4,9	
Giu. 2023	0,9	-16,7	-4,6	-6,4	-5,8	-8,5	-7,2	-1,0	-5,1	
Set. 2023	7,5	-3,3	-9,0	-12,3	-13,3	-8,8	-7,7	-2,9	-8,7	
Dic. 2023	11,1	-1,3	-6,1	-8,1	-8,1	-8,1	-8,3	-2,5	-5,8	
Mar. 2024	6,3	-25,6	-7,0	-9,4	-9,3	-9,4	-8,7	-2,8	-7,7	
Giu. 2024	13,4	-38,6	-6,4	-9,7	-10,0	-8,2	-6,3	-0,3	-7,6	
Ago. 2024 (5)	-13,7	-35,6	-6,0	-9,0	-9,2	-8,3	-6,1	-0,5	-7,3	
Consistenze di fine periodo in milioni di euro										
Ago. 2024 (5)	143	439	16.033	9.563	7.318	2.245	1.162	6.401	16.615	
Provincia di Bolzano										
Dic. 2022	24,0	9,3	5,4	5,7	8,9	-0,8	4,2	4,9	5,8	
Mar. 2023	23,6	13,0	2,4	2,3	4,8	-2,9	2,1	2,1	3,1	
Giu. 2023	26,9	10,3	1,3	1,7	4,2	-3,7	0,2	0,1	2,0	
Set. 2023	27,2	5,8	-2,5	-3,4	-2,7	-4,9	-2,0	-1,0	-1,8	
Dic. 2023	-6,9	4,9	-4,1	-5,3	-5,3	-5,3	-4,7	-2,0	-3,9	
Mar. 2024	-7,1	4,2	-6,1	-8,0	-9,6	-4,3	-4,8	-1,9	-5,8	
Giu. 2024	-6,9	5,4	-6,0	-8,0	-9,5	-4,6	-4,4	-0,8	-5,6	
Ago. 2024 (5)	-10,0	2,0	-3,4	-4,3	-4,4	-3,9	-3,9	-1,2	-3,4	
Consistenze di fine periodo in milioni di euro										
Ago. 2024 (5)	481	803	23.271	16.113	11.140	4.973	2.724	7.024	24.554	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tasso di deterioramento del credito (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Provincia di Trento								
Dic. 2022	0,1	0,6	0,3	0,7	0,6	1,2	0,4	0,5
Mar. 2023	0,1	0,8	0,3	1,2	0,7	1,3	0,3	0,6
Giu. 2023	0,1	0,8	0,2	1,4	0,6	1,2	0,3	0,6
Set. 2023	0,1	0,7	0,3	1,3	0,5	1,3	0,4	0,6
Dic. 2023	..	1,4	2,2	1,5	0,7	1,6	0,4	1,0
Mar. 2024	..	1,2	2,3	0,8	0,5	1,4	0,5	0,9
Giu. 2024	..	1,1	2,4	0,7	0,5	1,5	0,5	0,9
Provincia di Bolzano								
Dic. 2022	..	1,4	1,4	2,6	1,2	1,5	0,4	1,1
Mar. 2023	..	1,2	1,3	2,1	1,0	1,2	0,4	0,9
Giu. 2023	..	1,3	1,1	3,2	1,0	1,1	0,6	1,0
Set. 2023	..	1,2	1,2	3,1	1,0	1,0	0,6	1,0
Dic. 2023	0,4	1,2	1,4	2,1	1,1	1,3	0,7	1,0
Mar. 2024	0,4	1,3	1,5	2,0	1,1	1,5	0,8	1,1
Giu. 2024	0,4	1,4	1,6	2,2	1,2	1,5	0,7	1,2

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Crediti bancari deteriorati (1)
(valori percentuali e milioni di euro; dati di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (3)
			di cui: imprese piccole (2)		
Provincia di Trento					
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2022	1,3	4,4	9,2	2,1	3,5
Dic. 2023	1,4	4,1	8,6	1,9	3,2
Giu. 2024	1,0	4,1	8,5	1,9	3,2
Consistenze dei crediti deteriorati					
Giu. 2024	4	416	196	122	543
Provincia di Bolzano					
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2022	0,1	4,4	5,7	1,4	3,3
Dic. 2023	0,3	4,8	5,9	1,6	3,6
Giu. 2024	0,1	4,7	6,0	1,7	3,6
Consistenze dei crediti deteriorati					
Giu. 2024	1	780	307	120	902

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I criteri di segnalazione dei crediti differiscono lievemente da quelli utilizzati nelle altre tavole. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2024	Variazioni		Giu. 2024	Variazioni		Giu. 2024	Variazioni	
		Dic. 2023	Giu. 2024		Dic. 2023	Dic. 2024		Dic. 2023	Giu. 2024
Provincia di Trento									
Depositi (2)	12.976	-2,9	0,6	6.442	-4,9	5,6	19.417	-3,6	2,2
<i>di cui:</i> in conto corrente	9.938	-8,1	-4,6	5.691	-8,2	5,0	15.629	-8,1	-1,3
depositi a risparmio (3)	3.035	23,8	22,1	750,5	43,3	9,8	3.786	27,0	19,5
Titoli a custodia (4)	7.434	35,2	23,7	1.040	16,9	12,7	8.474	32,5	22,2
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	3.080	86,3	39,3	242	156,0	46,5	3.321	90,2	39,8
obbl. bancarie ital.	401	16,1	12,9	136	4,0	13,5	537	12,8	13,0
altre obbligazioni	391	39,4	34,5	167	113,0	102,7	558	56,6	49,5
azioni	765	9,4	5,7	194	-38,9	-31,7	959	-6,8	-4,8
quote di OICR (5)	2.784	12,5	15,2	300	21,5	11,1	3.083	13,4	14,8
Provincia di Bolzano									
Depositi (2)	15.647	0,9	3,4	10.149	-2,6	10,1	25.796	-0,4	5,9
<i>di cui:</i> in conto corrente	9.572	-11,9	-5,0	8.047	-10,4	4,9	17.619	-11,3	-0,7
depositi a risparmio (3)	6.073	34,5	20,0	2.102	44,6	36,4	8.174	36,9	23,8
Titoli a custodia (4)	8.766	28,7	24,5	1.343	40,5	26,8	10.109	30,0	24,8
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	1.447	98,9	44,7	306	108,2	25,8	1.754	100,4	41,0
obbl. bancarie ital.	417	40,4	42,6	98	61,6	23,4	515	44,0	38,5
altre obbligazioni	350	27,8	41,5	133	-34,2	2,0	483	1,5	27,9
azioni	1.486	9,8	6,3	316	19,8	19,6	1.802	11,3	8,4
quote di OICR (5)	5.056	22,5	23,9	482	80,0	43,8	5.537	25,9	25,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari
(valori percentuali)

VOCI	Provincia di Trento				Provincia di Bolzano			
	Dic. 2022	Dic. 2023	Mar. 2024	Giu. 2024	Dic. 2022	Dic. 2023	Mar. 2024	Giu. 2024
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)								
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	3,83	6,25	6,17	6,10	4,00	6,42	6,49	6,39
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	3,48	5,84	5,90	5,52	3,45	5,53	5,73	5,53
costruzioni	5,51	7,53	7,63	7,75	4,41	6,85	6,72	6,65
servizi	4,34	6,33	6,30	6,13	4,15	6,72	6,75	6,65
Imprese medio-grandi	3,39	5,88	5,83	5,75	3,79	6,19	6,28	6,19
Imprese piccole (2)	7,32	9,02	8,94	8,85	5,59	8,34	8,22	8,08
TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)								
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	4,24	5,39	5,54	5,70	3,66	5,63	5,81	5,91
TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)								
Famiglie consumatrici	2,84	5,45	5,15	4,56	2,70	5,06	4,37	4,11
Tassi passivi sui depositi a vista (5)								
Totale imprese	0,28	1,16	1,08	1,21	0,34	1,32	1,41	1,46
Famiglie consumatrici	0,12	0,42	0,40	0,38	0,17	0,66	0,72	0,68

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica sui tassi di interesse.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici; le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.